



COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO Provincia di Reggio Emilia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 42 del 13 Novembre 2014

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DELLE
MINORANZE CONSILIARI A TEMA "FIDEIUSSIONE POSTA A
GARANZIA DELL'OPERA NUOVO STADIO".**

L'anno 2014 il giorno tredici del mese Novembre alle ore 21:00, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

ORESTE ZURLINI	S	MAURA CATELLANI	S
GIUSEPPE BORRI	S	ROBERTO MARCONI	S
FLAVIO MARCELLO AVANTAGGIATO	S	LUCA VILLA	S
LUISA FERRARI	S	ALESSANDRO BUSSETTI	S
ERIO CAVAZZONI	S		
ANDREA GALIMBERTI	S		
PAOLO FUCCIO	S		
GIULIA LUPPI	S		
DOMENICO CECERE	S		

ne risultano presenti n. 13 e assenti n. 0.

E' inoltre presente il seguente assessore esterno:

GIOVANNI CASARINI	S		
--------------------------	----------	--	--

Assume la presidenza il Dr. ORESTE ZURLINI in qualità di Sindaco assistito dal Segretario Dr. MAURO DE NICOLA

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

GIULIA LUPPI

DOMENICO CECERE

ALESSANDRO BUSSETTI

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DELLE MINORANZE CONSILIARI A TEMA "FIDEIUSSIONE POSTA A GARANZIA DELL'OPERA NUOVO STADIO".

Esaminata l'interrogazione presentata dai Consiglieri Bussetti, Catellani, Marconi e Villa circa la fideiussione posta a garanzia dell'opera "Nuovo Stadio", che si allega al presente atto sotto la lettera A);

Uditi gli interventi dei diversi Consiglieri che qui vengono integralmente riportati:

Il Sindaco: "Come sapete questo Consiglio comunale è stato convocato per discutere una interrogazione che suscita parecchio interesse nella nostra comunità e quindi è l'unico argomento che abbiamo oggi all'ordine del giorno. E' un'interrogazione che ci è stata presentata molto complessa, quindi io pregherei gli Interroganti di presentarla".

La **Consigliera Catellani**: "Buonasera a tutti. **L'interrogazione in effetti è abbastanza lunga.** Cercherò di leggere lentamente per far capire tutti i punti. L'interrogazione è stata presentata da tutte le opposizioni. La premessa, il perché siamo arrivati a questa interrogazione. Abbiamo presentato richiesta di accesso agli atti in data 11 ottobre 2014 per consultare il fascicolo relativo alla posizione del nostro stadio. In data 25 ottobre 2014 il fascicolo veniva ammesso alla nostra disponibilità e si procedeva alla consultazione del fascicolo stesso. **In occasione della consultazione del faldone "Stadio" non emergeva l'originale della fideiussione posta a garanzia dell'opera stessa talché ci veniva fornita soltanto una copia.** Si precisa che alla domanda dell'originale del documento l'amministrazione riferiva di ignorare il luogo di custodia della fideiussione stessa. In data 28 ottobre 2014 si provvedeva a presentare al Comune un'istanza di integrazione dell'accesso agli atti chiedendo, nello specifico, l'esibizione dell'originale della fideiussione a garanzia dell'opera stessa. In tale data, quindi il 28 ottobre 2014 l'amministrazione dichiarava di aver trovato detto originale e così mostrava come documento facente fede la stessa fotocopia già mostrata il 25 ottobre semplicemente ingrandita nella parte dedicata alla firma del consorzio, cioè di chi garantiva. Considerato che a tutt'oggi i lavori inerenti il cantiere dello stadio procedono a rilento, che la società appaltatrice versa nelle condizioni dalla stessa descritte già nel dicembre 2013 e che **la fideiussione oggetto della presente interrogazione costituirebbe la garanzia dell'esecuzione dell'opera pubblica** in parola chiediamo se sia vero o meno che la società appaltatrice versa in condizioni di grave fatica economica, se ed in che modo è stata data risposta alla missiva della ditta appaltatrice datata dicembre 2013, nella quale si imputa anche all'amministrazione parte dei ritardi accumulati sui lavori dello stadio, se sia vero o meno che i lavori sullo stadio procedano a rilento, se quindi ricorra inadempimento al contratto di appalto e se si siano prese iniziative nei confronti dell'appaltatrice di tale opera onde conseguire la consegna delle opere ovvero **se si siano prese iniziative contro il fideiussore per l'escussione della pretesa fideiussione inerente in che data.** A prescindere dall'emergenza di cui sopra si chiede anche se esista o meno una fideiussione originale a garanzia del contratto di appalto e se sia o sia mai stata nella disponibilità dell'amministrazione. In particolare si chiede se esiste tale documento sottoscritto in originale in qualsiasi forma, manuale, digitale o come altrimenti ed in caso esista, perché non sia stato esibito a tempo debito e comunque non fosse nel faldone reso disponibile ai consiglieri richiedenti l'accesso. Si chiede anche se invece l'originale debitamente sottoscritto non esista precisi il destinatario, e quindi la Giunta, della presente richiesta, quale validità abbia il documento a disposizione essendo acclarato che si tratta di mera copia semplice. Anche a prescindere dall'esistenza dell'originale e comunque dalle risposte ai quesiti di cui sopra chiarisca inoltre il destinatario della presente istanza quanto segue: se nel corpo del documento indicato come fideiussione manchi o meno la quietanza, se sia vero o meno che al termine dell'art. 1 della pretesa fideiussione in parola essa fideiussione è risolta se non è regolarmente quietanzata a seguito del pagamento, se sia vero o meno che tale fideiussione, a termine del nominato art. 1, non

spiega alcun effetto giuridico se non è firmato da tutte le parti, se ripetesì anche per i fini del presente capitolo il documento in parola sia o meno sottoscritto da tutte le parti, se sia vero o meno che tale riferita fideiussione dispone, sempre l'art. 1, che, letteralmente, il beneficiario, pena la decadenza della presente fideiussione, dovrà tempestivamente avvisare il consorzio CONFIDIMPRESA, mediante raccomandata, di ogni inadempimento di cui venga a conoscenza entro 30 giorni dalla conoscenza del fatto stesso, termine posto come essenziale, se gli inadempimenti dell'appaltatore siano almeno stati portati a conoscenza di detto consorzio CONFIDIMPRESA ai fini dell'ottemperanza della nominata disposizione, se sia vero o meno che sul frontespizio del nominato documento compare la dicitura "proroga annuale dal 22/11/2012 al 22/11/2013", se sia vero che, a tutto ammettere, anche tale ultimo termine sarebbe scaduto, se stante tale scadenza sia stata consegnata ulteriore fideiussione all'amministrazione, in sostituzione di questa effettivamente scaduta da quasi un anno ovvero, quanto meno, se richieste in tal senso siano state avanzate dall'amministrazione. A prescindere dall'emergenza di cui sopra chiarisca inoltre il destinatario, e arriviamo anche alle parti strettamente amministrative e politiche, se consti che il riferito garante sarebbe fallito a dicembre 2013, il garante che ha prestato la fideiussione, se esista un fondo di garanzia ovvero se sussiste solo la ipotetica possibilità di chiedere l'ammissione al passivo del fallimento dell'assicurazione, ove fosse acclarato il fallimento del consorzio, in quale data questa amministrazione ne sia venuta a conoscenza, se vi sia un responsabile del procedimento così espletato e chi sia, se l'amministrazione comunale si sia avvalsa dell'ausilio di consulenti per la stesura, la valutazione e l'accettazione della fideiussione, se oltre ad una responsabilità amministrativa e contabile sussista anche, a parere del destinatario della presente, una responsabilità politica per l'occorso di cui trattasi, se il gruppo di maggioranza sia stato tempestivamente informato a dicembre 2013, ripeto a dicembre 2013, del fallimento del consorzio CONFIDIMPRESA e dello stato finanziario delicato in cui versava la società appaltatrice e, nel caso, perché non ne sia stato informato il Consiglio comunale esteso, cioè anche noi, se la condotta emergente dalle risposte ai quesiti di cui sopra corrisponda a normale dirigenza amministrativa o meno. Grazie".

Il Sindaco: "Ringrazio il consigliere Catellani dell'esposizione di questa interrogazione che, in realtà, è una molteplicità di interrogazioni".

Il Consigliere Marconi: "Sindaco posso fare una domanda? Ho visto che siamo ripresi, visto che abbiamo dei precedenti con delle diatribe sulle riprese chiedo se era stata autorizzata e chi ..."

Il Sindaco: "Assolutamente no, per noi è una sorpresa e penso che forse da quello che vedo il consigliere Catellani potrebbe risponderne meglio ... Comunque io per quanto mi riguarda non ho convocato nessuno, non abbiamo accordi con nessuno, ma per quanto mi riguarda non ho nessuna obiezione e mi sembra di conoscere le persone, non ho nessuna obiezione che un organo di informazione sia presente al nostro Consiglio".

Il Consigliere Marconi: "Altrettanto da parte dell'opposizione".

Il Sindaco: "Benissimo, quindi vi prego continuate pure il vostro lavoro possibilmente senza disturbare i dibattiti, ma state pure presenti.

Bene complessa è l'interrogazione e capirete che è complessa anche la risposta, per cui essendo una risposta unica e unitaria però la effettueremo a tre voci, vale a dire l'Assessore Cavazzoni, l'Assessore Borri e alla fine il sottoscritto. La prima parte è introdotta dall'Assessore allo sport Cavazzoni, prego Erio prendi la parola".

L'Assessore Cavazzoni: "Come diceva il Sindaco credo quindi che vada fatta un attimo un po' di cronistoria in modo da far capire anche a chi magari non ha seguito quelli che sono stati i vari passi, quindi diciamo che questo precede quelle che potranno essere le risposte che poi i colleghi daranno, i colleghi consiglieri daranno. Premesso che dai seguenti atti, quindi accordo di pianificazione sottoscritto nel luglio del 2008 tra il Comune di San Martino in Rio, Andria e Tecton e successiva approvazione della relativa

variante urbanistica portata a compimento con atto consiliare n. 36 del 25 giugno del 2009 e del conseguente progetto urbanistico di piano particolareggiato avvenuto con ulteriore atto di Consiglio n. 47 del 21 settembre del 2009 unitamente al proprio schema di convenzione attuativa e sottoscrizione della convenzione stessa con atto del 18 novembre del 2009 a ministero del notaio Zanichelli di Correggio, a seguito di questo il Comune di San Martino in Rio, oltre alle altre opzioni, ha acquistato in forma gratuita la piena proprietà delle aree destinate a ospitare il futuro polo sportivo comunale, il tutto per una superficie complessiva definita in 63.767 metri quadri. Con successivo atto di Giunta comunale n. 7 del 21 gennaio del 2010 è stato approvato il progetto definitivo del polo sportivo così denominato primo lotto, che era la realizzazione della tribuna, dei servizi e dei campi da gioco, il cui progetto esecutivo è stato approvato con ulteriore atto della Giunta comunale n. 41 dell'11 marzo 2010 per un importo complessivo di 2.860.000 euro finanziati per 2.400.000 euro con alienazioni, quindi con terreni di proprietà comunale da alienare; per 265.000 per IVA e partite di giro; per 145.000 euro con un credito che noi avevamo con ENIA e IREN e per ulteriori 50.000 euro con proventi provenienti da concessioni cimiteriali. Con una determina del Responsabile del IV settore, la 79 del 31 marzo 2010, è stato approvato il bando di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori unitamente anche alla vendita di immobili mediante pubblico incanto per un importo di lavori, compresi oneri per la sicurezza, di 2.303.050 euro con un prezzo a base d'asta per l'alienazione degli immobili di 2.400.000 euro. Alla scadenza dei termini fissati, nonostante numerosi e titolati interessi da parte di diverse imprese, interessamento, non cito i nomi, ma sicuramente un grande gruppo cooperativo e altrettanto un gruppo di imprese legato al settore dell'artigianato, nessuna offerta è stata presentata per la realizzazione delle dette opere, tanto che si è proceduto a rivedere il progetto e le modalità di finanziamento e di assegnazione dei lavori, ovviamente il bando è andato deserto. I motivi, ripeto siamo al 2010, i motivi erano molto evidenti, la crisi era già iniziata, non era più appetibile, diciamo così, la parte di alienazione che incideva per 2.400.000, le imprese partecipanti sicuramente richiedevano una determina di interessi in liquido superiore, cosa di cui noi non potevamo fare anche legati al patto di stabilità, quindi questo ci ha fatto rivedere il progetto, come dicevo prima, cercando ulteriori finalizzazioni e assegnazioni dei lavori. Nello specifico si è dato corso a una parziale riduzione del progetto. Se ricordate il progetto iniziale quello proposto a bando aveva una copertura particolare, una sede uffici e ricreativa anche al primo piano. Fondamentalmente rinunciando alla realizzazione delle opere di cui al piano primo della palazzina servizi tribune e prevedendo una copertura temporanea a sezione piana comunque tale da consentire la successiva sopraelevazione e completamento dell'impianto originale di progetto e i relativi costi suddividendo il tutto in quattro stralci d'interventi come di seguito indicati. Stralcio 1: realizzazione di tribuna per un importo complessivo di 900.000 euro dei quali 670.000 euro circa per monte lavori e i restanti per spese tecniche, imprevisti, allacciamenti e IVA. Stralcio 2: realizzazione di campo da gioco in sintetico per un importo complessivo di euro 580.000 dei quali 440.000 circa per monte lavori e i restanti per spese tecniche, imprevisti, allacciamenti e IVA. Stralcio 3: realizzazione opere di urbanizzazione per un importo complessivo di euro 610.000 dei quali 420.000 circa per monte lavori e i restanti per spese tecniche, imprevisti, allacciamenti e IVA. Quarto stralcio: realizzazione di impianto di illuminazione campo da gioco per un importo complessivo di € 130.000 dei quali 95.000 circa per monte lavori e i restanti per spese tecniche, imprevisti, allacciamenti e IVA. In ragione delle opere di cui sopra e dei relativi costi, a fronte del particolare momento storico ed economico che non consentiva di portare a compimento la realizzazione di opere attraverso la pura e semplice permuta di beni immobiliari in caso di terreni edificabili di proprietà di questo Comune, si è convenuto di operare seguendo le seguenti scelte: a) le opere di urbanizzazione del comparto di cui al predetto stralcio 3 sono stato oggetto di specifica gara ufficiosa a procedura negoziata senza pubblicazione di bando come previsto dal decreto 163 del 2006 ed affidate con determinazione del Servizio Tecnico n. 15 del 25 febbraio 2011, intervento finanziato tramite l'alienazione del terreno edificabile posto nel comparto residenziale limitrofo alla stessa zona sportiva per un valore di base d'asta di € 505.000 allo stato attuale risulta quasi del tutto ultimato fatto salvo un modesto tratto di impianto fognature e il conseguente certificato di collaudo finale; b) le opere di

realizzazione del manufatto ad uso servizi e tribuna di cui al citato stralcio 1, non godendo la scrivente Amministrazione di altre risorse utili e nel rispetto del Patto di stabilità imposto sui bilanci degli enti locali con atto deliberativo n. 136 del 7 dicembre 2011 di approvazione del relativo disciplinare convenzionale sono state affidate alle ditte ABITSEI SOC. COOP e Residence Venere Azzurra Soc. Coop, a fronte dell'accordo di pianificazione, l'ex art. 18 della Legge Regionale 20 del 2000, sottoscritto in data 3 aprile 2010 e della successiva variante urbanistica approvata con atto consigliere n. 47 del 28 luglio 2010 che hanno disposto l'impegno a carico delle stesse ditte e a favore del Comune di San Martino in Rio alla realizzazione di opere pubbliche per un valore complessivo di € 700.000 IVA esclusa, quindi a carico degli stessi soggetti privati, che a loro volta hanno affidato le opere di cui sopra alla società CAMAR; c) le opere di realizzazione del campo da gioco di erba sintetica di cui al soggetto stralcio 2, facendo ricorso a risorse proprie dell'Amministrazione, nel rispetto dei termini del Patto di stabilità con determinazione del Servizio Tecnico n. 279 de 29 novembre 2012 e a seguito di bando con procedura negoziata ed offerta economicamente più vantaggiosa sono state affidate alla ditta ITALGREEN di Bergamo i cui lavori sono stati regolarmente conclusi e per i quali è in corso di emissione il certificato di regolare esecuzione; d) le opere di realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo da gioco di calcio di cui allo stralcio 4, allo stato attuale, in avanzata fase di conclusione sono state suddivise in 4 distinte fasi con il riferimento di seguito indicato: fornitura e posa di due torri faro già previste nel bando di gara del campo sintetico e pertanto collegate e realizzate con appalto ITALGREEN, fornitura e posa delle ulteriori due torri faro e dei cavi da sommità a piede facendo utilizzo delle somme acquisite a titolo di penale nei confronti della stessa ditta ITALGREEN in ragione di un ritardo nella consegna dei lavori, affidamento in economia diretta facendo ricorso a risorse proprie e a breve indagine di mercato delle forniture posa fari, affidamento in economia diretta facendo ricorso a risorse proprie della fornitura e posa dei cavi del quadro di accensione e completamento dell'impianto. Questa opera è già stata affidata dal nostro ufficio tecnico e, stagione permettendo, saremo in grado di illuminare il campo entro la fine di questo mese. Prima di passare al punto finale volevo accennare un attimo che tutti questi passaggi, compreso l'ultimo, sono stati comunque condivisi con quello che è la Società Sportiva Sammartinese che ringrazio per quella che è stata l'attenzione che ha posto comunque anche in questi momenti non facili e che comunque è stato sempre mio compito tenerli informati relativamente allo stato di avanzamento delle cose. Si precisa ulteriormente che per quanto attiene ai lavori di cui allo stralcio 1 gli stessi, come già ricordato nell'atto del 7 dicembre 2011 sono stati affidati quindi alla ditta come dicevo prima ABITSEI e Residence Venere Azzurra somma interamente che a volte allora in data 22 marzo 2013 hanno rimesso l'esecuzione operativa delle stesse alla ditta CAMAR Cooperativa Artigiani Muratori dell'Appennino Reggiano con l'impegno a concluderne la realizzazione nel termine massimo di giorni 270 naturali consecutivi a far tempo dalla data di inizio lavori fissati per il 30 marzo 2013. In data 21 dicembre 2014 a seguito di formale istanza presentata dai soggetti esecutori aventi ad oggetto la difficoltà a concludere l'intervento nei termini stabiliti ..."

[Intervento avvenuto lontano da microfono sembra per correggere la data da 2014 a 2013 n.d.v.]

L'Assessore Cavazzoni: "Allora l'assegnazione fissata il 30 marzo 2013 di 270 giorni la scadenza era il 21 gennaio 2014".

[interventi svolti lontano da microfono n.d.v.]

L'Assessore Cavazzoni: "Attenzione secondo me vi state confondendo. Dal momento dell'assegnazione che è stata fissata ... la data di inizio lavori documentata è il 30 marzo 2013, è quello che ho detto, il percorso che dura 270 giorni naturali finisce il 21 gennaio 2014, quindi.."

[Interventi lontano da microfono n.d.v.]

L'Assessore Cavazzoni: "Comunque in data 21 gennaio 2014, a seguito di formale istanza presentata dai soggetti esecutori avente ad oggetto la difficoltà a concludere l'intervento nei termini stabiliti e previo sopralluogo eseguito con i responsabili tecnici ai quali a seguito di puntuale verbale di consistenza è stato disposto un atto di proroga per l'ultimazione dei lavori nel termine definito di giorni 210 naturali consecutivi, da sommarsi a quelli definiti in sede di affidamento lavori dando atto che con il medesimo referto si è convenuto un nuovo e definitivo cronoprogramma dei lavori e fermo restando l'impegno a un monitoraggio continuo dello stato di avanzamento dello stato dei lavori stessi formalmente individuato in numero due sopralluoghi mensili. A seguito del citato cronoprogramma e dei conseguenti sopralluoghi eseguiti nel rispetto dei termini temporali di quanto convenuto è emersa l'impossibilità da parte dei soggetti responsabili dell'esecuzione dei lavori di portare a compimento quanto affidato, anche perché in ragione della proroga di cui al punto precedente, l'ultimazione dei lavori avrebbe dovuto definirsi entro e non oltre il 31 agosto tanto che con atto del 27 settembre 2014 nei confronti dei soggetti esecutori si è disposta la diffida dell'adempimento degli obblighi contrattuali successivamente confermata con delibera della Giunta comunale n. 112 del 23 ottobre 2014 che ulteriormente ha disposto altresì l'annullamento dell'accordo procedimentale di base. L'accordo procedimentale di base, vi ricordo, è quello stipulato tra l'amministrazione comunale e le due società in corso il 30 aprile 2010 che nulla avevano a che vedere con l'impianto per il calcio, è la convenzione urbanistica relativamente a quel tipo di intervento, quindi con questo atto ha disposto altresì l'annullamento di quell'accordo".

La Consigliera Catellani: "Scusa Erio, una domanda, perché se no ..."

Il Sindaco: "Vorremmo finire perché la risposta è unitaria"

La Consigliera Catellani: "Solo per capire se ha detto ... per capire Oreste, solo una cosa velocissima ... annullamento della convenzione hai detto?".

L'Assessore Cavazzoni: "E' un atto conseguente poi verrà specificato successivamente..."

La Consigliera Catellani: "E' la convenzione che è stata annullata o risolta hai detto"

L'Assessore Cavazzoni: "La convenzione, l'atto viene annullato, quindi non adempiendo, poi dopo ti spiegherà successivamente negli interventi specificheremo di quali atti, di quali parti ..."

La Consigliera Catellani: "No, no se lo spiegate dopo va bene allora".

Il Sindaco: "Va bene, Grazie a tutti e due, grazie Erio. Prosegue l'assessore ai lavori pubblici".

Il Vice Sindaco Borri: "Adesso arriviamo alle domande a tutte le considerazioni anche quelle che ha fatto nell'interrogazione e non soltanto. Si chiede e partiamo dal punto A, comincio a partire dal punto A. Tanto per orientarvi è fatto per gruppi e per numeri, è un po' complessa.

In merito alle domande riferite al gruppo A riguardanti l'andamento dei lavori di realizzazione della tribuna affidate alla società ABITSEI società cooperativa a responsabilità limitata e a Venere Azzurra società cooperativa le condizioni economiche delle due società e sulle azioni assunte da questa amministrazione in relazione all'inadempimento del contratto di appalto si riferisce e si precisa quanto segue. Questa amministrazione non avendo accesso ai documenti contabili delle due società, o di qualunque altra impresa con cui interagisce, non è in grado di conoscere le reali condizioni economiche e finanziarie in cui versano le due società se non per quanto dalle stesse evidenziato dalle due richieste di proroga dal gennaio 2014 e dell'agosto 2014. In merito poi alla nota citata dagli interroganti, si precisa che tale nota datata 4 dicembre 2013 e depositata presso il Comune in data 7 dicembre 2013 più che imputare specifici

ritardi a comportamenti dell'Amministrazione, evidenziava uno stato di difficoltà del settore edilizio in generale e delle due Società in particolare. Ritenendo validi i motivi adottati dalle Società, l'Amministrazione ha dato formale risposta alla nota delle due imprese concedendo loro rispetto al termine contrattuale previsto di 270 giorni, con scadenza 31 gennaio 2014, una proroga di 210 giorni per la realizzazione dell'intervento pertanto fissando al 30 agosto il termine finale per l'ultimazione dei lavori. L'andamento complessivo dei lavori è indubbio che gli stessi procedessero a rilento, altrimenti non ci sarebbe stata la necessità della proroga chiesta e concessa cui prima abbiamo fatto riferimento. La tolleranza fino a quel momento dimostrata dall'Amministrazione si spiega sia con la consapevolezza dei periodi di grave difficoltà che attraversa il settore edilizio, sia con l'impegno sempre manifestato dai soggetti attuatori a recuperare il ritardo fino ad allora accumulato, ma soprattutto con la ferma volontà di questa Amministrazione di portare a compimento l'opera intrapresa evitando per quanto possibile di adire a vie legali. Venendo poi all'ultima domanda di questo gruppo, siamo sempre sul punto A, si riferisce che all'approssimarsi del termine di scadenza della proroga a suo tempo concessa, circa una settimana prima di detta scadenza, il rappresentante delle due Società ha verbalmente manifestato l'impossibilità a procedere nella conclusione degli impegni assunti nei termini assegnatoli dalla proroga e subito dopo ha presentato ulteriore domanda di proroga numero 3431 di protocollo del 30 agosto 2014. A fronte di questa ulteriore richiesta l'Amministrazione ha ritenuto che non sussistessero le condizioni per poterla concedere e pertanto con nota n. 5099 del 27 settembre del 2014 ha formalmente diffidato le due Società ad adempiere gli obblighi contrattuali assunti entro e non oltre 15 giorni dalla notifica dell'atto avvertendo che, decorso questo termine senza la fine dei lavori il contratto convenzione stipulato avrebbe dovuto ritenersi risolto di diritto per loro fatto e colpa. Spirato inutilmente il termine ad esse assegnato per l'ultimazione dei lavori la Giunta comunale con atto n. 112 del 23 ottobre ha quindi formalmente risolto in danno di ABITSEI e di Residence Venere Azzurra il contratto convenzione stipulato in data 16 marzo 2012 per la realizzazione della tribuna e degli annessi servizi. Con il medesimo atto ha altresì risolto in danno delle medesime società l'accordo di pianificazione urbanistica sottoscritto in data 3 marzo 2010 ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 della Legge Regionale n. 20 del 2000 per inadempimento delle imprese.

Adesso andiamo alle domande del punto B. In merito alle domande riferite al punto B riguardanti l'esistenza e la disponibilità presso l'Amministrazione delle fidejussioni poste a garanzia dei lavori affidati alle società ABITSEI Società cooperativa a responsabilità limitata e Venere Azzurra, società cooperativa si riferisce e si precisa quanto segue. L'Amministrazione ha avuto e ha tuttora nella sua disponibilità a garanzia dei lavori affidati alle suddette società due fidejussioni, la prima la n. 2080 del 2011 stipulata dalla Società ABITSEI società cooperativa con il consorzio CONFIDIMPRESA il 21 novembre 2011 dell'importo complessivo di 590.000 euro, la seconda la n. 2082 del 2011 stipulata dalla Società Residence Venere Azzurra, società cooperativa con il consorzio sopracitato sempre il 21 novembre 2011 dell'importo complessivo di 287.500 euro. Gli atti erano e sono tuttora conservati presso il II settore "Assetto del territorio" in un faldone contenente documenti riguardanti l'accordo di pianificazione urbanistica ex art. 18 Legge Regionale 20 del 2000 cui essi attengono. L'accordo, ricordiamolo per inciso, è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 25 febbraio 2010 e stipulato con le suddette società in data 3 marzo 2010. Gli atti sono sottoscritti con firma olografa dal legale rappresentante delle due società e con firma digitale dal rappresentante del Consorzio di garanzia. Gli atti in nostro possesso sono originali e non una copia semplice."

[Interruzione con voci anche lontane da microfono n.d.v.]

Il Vice Sindaco Borri: "Arriviamo al punto. I motivi della mancata esibizione sono i seguenti: il Responsabile del IV settore "Patrimonio e Ambiente" era assente al momento in cui i richiedenti effettuavano l'accesso e il Responsabile del II settore "Assetto del territorio" chiamato a rispondere di atti riguardanti un procedimento non di sua

competenza e sul quale nulla era tenuto a sapere è stato colto di sprovvisa e poi ne abbiamo parlato di questo ...”

Il Sindaco: “E comunque è qui e glielo potrà spiegare”.

Il Vice Sindaco Borri: “Tuttavia, al di là del fatto che ai richiedenti l’accesso agli atti sia stato esibito l’originale, non la copia dell’atto in questione, rimane di fatto per noi incontestabile che un rapporto fideiussorio tra le due Società e il Consorzio di garanzia è esistito e del tale rapporto era ed è beneficiario il Comune di San Martino in Rio. Nel corso degli anni, la costante giurisprudenza ha ribadito la prevalenza della sostanza ovvero la presenza di tutti gli elementi atti a individuare l’esistenza del rapporto fideiussorio so aspetti meramente formali, quali ad esempio l’illeggibilità della sottoscrizione, Consiglio di Stato Sezione IV 710 del 2005, l’illegittimità della firma olografa o la mancata estensificazione dei suoi poteri TAR Milano Sentenza 2012/2014 o altri elementi puramente formali Consiglio di Stato sezione VI 8933/2010, Consiglio di Stato Sezione III 6662 del 2011. Nel nostro caso è evidente come le fideiussioni siano riferibili in modo indubbio al Consorzio CONFIDIMPRESA non fosse altro perché formulato su format di detto istituto con indicati tutti i dati ed elementi ivi compreso il soggetto chiamato a rappresentarlo, nonché le condizioni delle obbligazioni a garanzia da essa assunta. Né mai il Consorzio ha contestato l’esistenza di un tale impegno dando di ciò comunicazione al Comune, cosa che il Consorzio avrebbe potuto e dovuto fare e non ha fatto per evidenziare ad esempio di non aver ricevuto dalle Società contraenti il versamento del corrispettivo a loro carico.

Adesso vado al punto C. In mezzo alle domande riferite al punto C riguardanti la persistente validità delle fideiussioni prodotte dalle Società: ABITSEI Società cooperativa e Residence Venere Azzurra Società cooperativa a garanzia dei lavori ad esse affidati e in merito al punto n. 17 dell’interrogazione presentata si riferisce e si precisa quanto segue. Diamo per scontato che nei contratti di fideiussione n. 2080 del 2011 e 2082/2011 compaiano le frasi oggetto di alcune delle domande del gruppo C poste dagli interessati. Veniamo ai veri punti nodali che tali domande pongono al rispondente ovvero se esiste o meno una quietanza del pagamento dei corrispettivi dovuti dalle Società al Consorzio di garanzia e se il mancato pagamento dei corrispettivi possa essere opposto al Comune beneficiario e da chi, se siano stati comunicati o meno al Consorzio gli inadempimenti delle Società appaltatrici, se alla scadenza del termine che compare nel frontespizio del documento sia stata consegnata un’ulteriore fideiussione o se questa sia stata richiesta dall’Amministrazione. Per quanto concerne la prima questione, è vero che nella fideiussione non risulta menzionata la quietanza di pagamento del corrispettivo, ma questo non significa che un corrispettivo non sia stato pagato dalle Società al Consorzio tant’è che il Consorzio emette la fideiussione, né in tale momento né in un momento successivo segnala al Comune il mancato pagamento dei corrispettivi, cosa che il Consorzio, unico soggetto legittimato a contestare la vincolatività delle fideiussioni non avrebbe mancato di segnalare quantomeno per comunicare al Comune il venir meno dell’operatività della garanzia fideiussoria stipulata a suo beneficio. In merito alla comunicazione al Consorzio degli inadempimenti delle due Società, perché tale comunicazione possa essere effettuata dal beneficiario si deve verificare le condizioni è necessario che vi sia un adempimento. Le Società, in realtà, hanno continuato il lavoro per tutto il periodo contrattualmente previsto, nonché per l’ulteriore periodo di proroga richiesto e ottenuto dall’Amministrazione. Alla scadenza di questo secondo periodo le Società hanno richiesto un’ulteriore proroga, nota n. 4431 di protocollo del 30 agosto 2014. L’Amministrazione decide di non concederla, perché non ritiene che sussistano le necessarie condizioni e, dopo aver diffidato le Società ad adempiere gli obblighi contrattuali assunti nel tempo assegnato nella diffida, nota 5099 del 27 settembre 2014, decide con deliberazione di Giunta comunale n. 112 del 23 ottobre 2014 di risolvere i rapporti contrattuali in essere con tutte le conseguenze di legge e di contratto ovvero con comunicazione dell’inadempimento al Consorzio di garanzia ed escussione delle fideiussioni. Per quanto concerne la scadenza del termine è indubbio che esso compare nel frontespizio della fideiussione, ma in tale momento, 22 novembre 2013, non si era ancora manifestato alcun inadempimento, anzi in quella data si discuteva con l’impresa

l'eventualità di una proroga per l'ultimazione dei lavori, poi effettivamente formalmente concessa nel successivo gennaio 2014. Non è stata chiesta un'ulteriore fideiussione, perché nulla è stato segnalato dal Consorzio circa il mancato versamento del corrispettivo da parte delle Società contraenti, né si sono create le condizioni, finché il Consorzio, scelta la restituzione dell'esemplare della polizza in mano al Comune potesse ritenersi liberato dagli obblighi assunti. Allora qua inizio il punto D sempre del blocco di domande. In merito infine al punto 17 dell'interrogazione presentata si precisa che questa Amministrazione ha appreso la notizia del fallimento del Consorzio contestualmente alla decisione di procedere all'escussione delle polizze. Alla data attuale non conosciamo se sussiste un fondo di garanzia, ma abbiamo già attivato, con le verifiche a riguardo, anche contattando la curativa del fallimento, attraverso il nostro Legale a cui abbiamo dato pieno mandato per tutelare l'Amministrazione con tutti i mezzi possibili. Inoltre sempre insieme al legale ..."

Il Consigliere Marconi: "Che data era? La data in cui avete preso coscienza delle fideiussioni che erano scadute e avete preso coscienza che erano fallite ..."

Il Vice Sindaco Borri: "Quando si è manifestata l'inadempienza, capito, per cui abbiamo detto "adesso andiamo all'escussione"

[Intervento lontano da microfono n.d.v.]

Il Consigliere Marconi: "Settembre, ottobre?"

[Intervento lontano da microfono n.d.v.]

Il Vice Sindaco Borri: "Dopo, dopo, era ottobre".

Il Segretario comunale: "Per quanto riguarda la diffida questa data è il 27 settembre 2014. Il termine concesso all'impresa è di 15 giorni scaduti i quali l'Amministrazione decide di risolvere il contratto, quindi è a quel momento che veniamo a conoscenza del fallimento dell'impresa".

Il Consigliere Marconi: "Grazie"

Il Vice Sindaco Borri: "Scusate ripeto, perché ... ecco... alla data attuale non conosciamo se sussiste un fondo di garanzia, ma abbiamo già attivato le verifiche a riguardo anche contattando la curativa del fallimento attraverso il nostro Legale a cui abbiamo dato pieno mandato per tutelare l'Amministrazione con tutti i mezzi possibili. Inoltre sempre insieme al legale valuteremo se chiedere l'ammissione passiva del fallimento anche dopo aver verificato la capienza della massa. Sottolineiamo però che il Comune non è rimasto privo di azioni a tutela delle proprie ragioni, infatti nel testo della fideiussione è espressamente prevista la responsabilità solidale assunta personalmente dal titolare delle due Società a copertura degli obblighi assunti nei confronti dell'Ente. Infine vi è l'accordo di pianificazione ex art. 18 della Legge Regionale 20 del 2000 sottoscritto il 3 aprile 2010 con la quale le Società assumevano l'obbligo a realizzare opere pubbliche in favore del Comune di San Martino in Rio per un valore di 700.000 euro di lavori. Il Comune, stante il parziale inadempimento degli obblighi assunti dalle due Società, procederà nei loro confronti per recuperare i benefici a suo tempo concessi con tale accordo di pianificazione limitatamente alla parte di esso rimasta inadempita. Qui mi fermo perché inizia la parte politica della risposta".

La Consigliera Catellani: "Ringrazio Giuseppe, perché ci hai detto un sacco di cose interessanti che ci sono servite. Soltanto un dubbio. Hai detto che c'è la responsabilità solidale del soggetto che vi ha sottoscritto, noi non l'abbiamo vista sulla fideiussione la firma personale del soggetto, quindi o non ci avete mostrato la fideiussione originale oppure una delle due, o c'è la firma e non ce l'avete mostrata e ci chiediamo perché, oppure non c'è la firma".

Il Vice Sindaco Borri: "Siamo qua questa sera e non scappiamo perciò finiamo le risposte poi mostriamo tutto".

Il Segretario comunale: "Ciò che ha detto il Consigliere Borri, per come l'ho compreso io, è che nel testo della fideiussione vi è richiamata la coobbligazione solidale del titolare delle due Società".

La Consigliera Catellani: "Dottore se è richiamato, ci può anche essere richiamato che firma solidalmente Catellani Maura, ma se Catellani Maura non ha firmato, ci può essere richiamato qualsiasi cosa, quello che dico è che Giuseppe Borri ci dice "state tranquilli che c'è anche questa cosa", questa responsabilità solidale non c'è, perché quella firma lì non c'è a meno che non ci abbiate mostrato una fideiussione non in originale, quindi l'obbligazione solidale del soggetto non esiste è solo richiamata".

Il Segretario comunale: "Consigliere, mi scusi un attimo, abbiamo già affrontato questo punto quando abbiamo parlato del gruppo B delle domande e l'Amministrazione ha affermato che la fideiussione è firmata con firma olografa dal rappresentante delle due Società e con firma digitale da parte del rappresentante del Consorzio".

La Consigliera Catellani: "Ma è differente quello che io sto dicendo. Un conto è parlare della firma che c'è in fondo alla fideiussione e che deve essere delle due parti contraenti, un discorso diverso è quella righezzina che c'è in fondo prima delle date in cui dice che il soggetto xy firmava solidalmente per co-obbligarsi solidalmente. Lì ci voleva la firma e lì la firma non c'è o meglio noi su quella fideiussione non l'abbiamo vista, quindi delle cose che ha detto Giuseppe questa, che è documentale e quindi comprovata, dissentiamo"

Il Sindaco: "Ultima parte di questa risposta, che mi tocca e mi compete molto volentieri. Naturalmente, lo voglio sottolineare, mi sono sempre attenuto, condividendole, alle posizioni e alle iniziative assunte dai due Assessori competenti e cioè che era opportuno insistere nel completamento dei lavori e che l'escussione delle fideiussioni sarebbe stata l'estrema ratio, data che in ogni caso la difficoltà e l'incertezza di questo percorso denso di possibili ricorsi e di procedure legali, opinione questa confortata dal lavoro pratico dell'intera struttura che è stato volto a conseguire il risultato finale dei lavori. Di questo fa fede anche una mia lettera scritta in data 22 settembre 2014 protocollo 4989, che ho inviato solo successivamente a esplicita dichiarazione dell'imprenditore di non essere più in grado di procedere ulteriormente con i lavori e che io ho inviato al nostro Legale di fiducia e che così recita testualmente:

"Ti prego di prendere decisamente in mano la situazione, di tutelare l'Amministrazione con tutti i mezzi possibili compreso l'escussione delle fideiussioni. I nostri tecnici si atterranno scrupolosamente agli atti che tu ci suggerirai."

Voglio sottolineare che in linea pratica l'atteggiamento della nostra Amministrazione è sempre stata quella, pur sopportando ritardi, difficoltà di mandare avanti i lavori. Lo abbiamo scritto sapendo perfettamente che procedere all'escussione delle fideiussioni significava entrare in un percorso accidentato di difficile controllo. Questo è stato il comportamento e, ripeto, di questo fa fede anche una lettera, il cui tratto principale vi ho appena letto. Dunque, sia il sottoscritto che gli Assessori ed anche la struttura sono venuti a conoscenza del fallimento del Consorzio solo quando si sono verificate le condizioni giuridiche per risolvere il contratto ed escutere le fideiussioni, cioè quando l'impresa è diventata inadempiente, certo non fino a quando l'impresa lavorava regolarmente. Anche un'Amministrazione complessa come quella pubblica, anche in questa nostra Amministrazione esistono livelli diversi di responsabilità. Non c'è dubbio che la parte tecnica-amministrativa e contabile è competenza della struttura, ma io ritengo, e la prima parte della risposta documentata lo dimostra, che la struttura si sia comportata correttamente. Rispondo alle domande specifiche. I responsabili del procedimento sono l'ing. Fabio Testi, Responsabile del settore "Lavori pubblici e Patrimonio" per la parte riguardante l'intervento di realizzazione della tribuna e il geom. Vincenzo Ugolini, Responsabile del settore "Assetto del territorio" per quanto concerne

l'accordo di pianificazione in base al quale il suddetto intervento è stato realizzato. Il gruppo di Maggioranza è sempre stato puntualmente informato di tutto ciò che la Giunta sapeva e faceva. Gli Interroganti, nel rivolgere questa domanda un po' maliziosa, non sanno che il nostro Capogruppo partecipa regolarmente a tutte le riunioni di Giunta a cui dà un validissimo contributo. Gli interroganti poi insistono sul punto "fallimento del Consorzio". Ripeto che fino a quando l'impresa è stata adempiente non c'era titolo da parte della struttura di procedere ad accertamenti né in relazione alle condizioni economiche dell'impresa, né alle condizioni del Consorzio. Ma il punto non è questo. Il punto è che la partita è tutt'altro che finita e che l'Amministrazione comunale ha fonti di tutela più ampie delle stesse fideiussioni, mi riferisco al testo della Convenzione da cui nascono gli impegni assunti e sottoscritti dalle imprese attuatrici che così recita:

"In caso di inosservanza da parte del Soggetto attuatore o suoi aventi causa degli obblighi assunti tanto con il succitato accordo di pianificazione, quanto con la presente convenzione, il soggetto stesso oltre che sottoposto alle varie sanzioni di legge non potrà disporre delle aree e dei lotti a destinazione privata del comparto edificatorio di che trattasi."

Questi atti sono trascritti e quindi danno diritto di rivalsa per recuperare quanto, a suo tempo, concesso con l'accordo di pianificazione per la parte di obblighi rispetto ai quali l'impresa è inadempiente. Dunque si apre da parte del nostro ufficio legale una forte azione per il recupero dei nostri crediti. Ho lasciato per ultimo il tema della responsabilità politica, che non solo mi assumo, ma che rivendico. Finiti gli argomenti di tipo giuridico e legale, resta un fatto incontrovertibile. Dopo la gara andata deserta, ricordata nella prima parte della risposta, per il motivo molto semplice che le imprese, mutati rapidamente i tempi, parlo dell'inizio della crisi, non erano più in grado di lavorare a fronte di un corrispettivo di aree, avevamo davanti a noi una scelta: o di fronte alle mutate condizioni della crisi prendere semplicemente atto dell'impossibilità di procedere a questa realizzazione e quindi non fare nulla, cosa per altro più che comprensibile e legittima, oppure cercare di tentare nuove vie per rispondere ad un impegno assunto anche se derivanti da scelte intervenute prima di noi. Noi abbiamo imboccato la seconda strada e vorrei dire anche coraggiosamente. Come è stato ricordato abbiamo spezzettato l'intervento e abbiamo attivato tutte le risorse che potevamo utilizzare essendo il complesso di area a sua volta predisposto per coprire questi costi non erano più appetibili e non venivano più usati e così abbiamo lavorato sapendo che davanti a noi c'erano delle montagne da scalare, però lo stadio è al momento attuale, realizzato all'80%. Le opere di urbanizzazione sono completate, il campo in sintetico è realizzato, le opere di illuminazione pure, il campo B in terra battuta è stato livellato e aspetta di essere seminato, la palazzina della tribuna e degli spogliatoi è realizzata al 50% e su questo 50% l'Amministrazione non ha usato nessuna risorsa propria. Dunque, dopo una gara andata deserta l'Amministrazione ha attuato una realizzazione di tutto rispetto avendo, tra l'altro, conservato la proprietà delle aree che a suo tempo erano state messe a disposizione per la copertura di questa opera, quindi noi abbiamo realizzato l'80% dell'opera conservando la piena titolarità delle aree che a suo tempo erano state messe a disposizione per questa impresa. Quindi sinceramente, ce lo chiediamo, non in spirito polemico e non in maniera, come dire, metaforica, ci chiediamo, sinceramente non riusciamo a capire di che cosa stiamo parlando. Sottolineo che tutto questo è avvenuto in anni di recessione spaventosa, i peggiori del dopoguerra. Eh beh sai le imprese saltano tutti i giorni, non è purtroppo un' invenzione, no, no, ma io questa parte la voglio sviluppare, perché parlo dei limiti del Patto di stabilità, della crisi economica, del deserto nel settore edilizio, della crisi continua delle imprese edili e della verticale diminuzione di investimenti e di opere pubbliche, una situazione di difficoltà generalizzata in tutto il territorio. Ripeto, noi ... eh va bene gira pure la manovella, ma credo che non ti faccia piacere vedere il cimitero di imprese che sono cadute nel corso di questi anni, forse tu ti divertirai su questo, ma non credo che ci sia nulla da ridere"

Il Consigliere Marconi: "Posso rispondere?"

Il Sindaco: "No, io vorrei terminare. Però io ti pregherei, nessuno ha fatto dei gesti di ironia mentre parlavano gli altri, quindi siccome stiamo parlando di cose serie e molto serie..."

Il Consigliere Marconi: "Chiedo scusa, chiedo scusa per l'ironia"

Il Sindaco: "Accettate".

Il Consigliere Marconi: "Pensavo che il Sindaco avesse spirito sufficiente per tollerare l'ironia, scusa non era mia intenzione offendere l'augusta persona"

Il Sindaco: "Scuse accettate, però siccome per l'augusta persona non sono storie, lo ripeto, parlo dei limiti del Patto di stabilità, della crisi economica, del deserto del settore edilizio, della crisi continua di imprese edili, perché questo ha attinenza con quello di cui stiamo discutendo, e la verticale diminuzione di investimenti e di opere pubbliche e di una situazione di difficoltà generalizzata su tutto il territorio. Allora ripeto facciamo fatica a capire di cosa stiamo parlando. L'opera c'è ed è in dirittura di arrivo. Su un valore complessivo di lavori di 2.200.000 euro, 1.700.000 di lavori sono stati effettuati, oltretutto lo stadio può cominciare a funzionare per la sua gran parte, ma è evidente che siamo nelle condizioni comunque di finirlo e lo faremo. Fino ad ora, e concludo, noi abbiamo utilizzato un accordo di pianificazione ovvero crediti nei confronti di un'impresa che avremmo potuto utilizzare in una qualsiasi opera pubblica e che abbiamo deciso di usare per la realizzazione di un impianto sportivo fortemente voluto dal mondo sportivo senza ricorrere a mutui o ad altre forme di indebitamento che sarebbero gravate per almeno 20 anni sui cittadini di San Martino. Per la parte in cui l'impresa ha onorato i suoi impegni, e non sono pochi, anche questo lo voglio sottolineare, non sono pochi gli oneri assunti da questa impresa, perché sono impegni che derivano assunti in anni in cui certamente non c'erano le condizioni attuali, quindi io capisco tutte le difficoltà, non siamo mica irriverenti rispetto appunto ai problemi concreti che si sono incontrati. Siamo consapevoli che l'impresa ha firmato dei contratti e degli atti 7 o 8 anni fa quando non c'erano le condizioni attuali e che hanno determinato questa situazione di difficoltà, si può dire ormai di fallimento dell'impresa, quindi per la parte in cui l'impresa ha onorato gli impegni assunti e non sono pochi, perché sono al 50%, riconosceremo ad essa quanto gli è dovuto, per la parte invece in cui l'impresa risulta inadempiente, pur comprendendo i problemi oggettivi che ci sono, noi andremo a recuperare i benefici a suo tempo concessi mettendoli a disposizione della nostra Comunità. E con questo abbiamo finito."

Il Consigliere Marconi: "Posso fare una domanda? Prima mi è stato detto di no, adesso chiedo".

[Intervento effettuato lontano da microfono n.d.v.]

Il Consigliere Marconi: "Stavi rivolgendoti a me però ... no? ho capito male, va bene, va bene, a posto. Bene, bene, bene.

Allora Signor Sindaco abbiamo sentito nell'esposizione che la convenzione vi permette di recuperare la proprietà dei lotti o vi permette di recuperare la capacità edificatoria e se questa cosa è possibile e la vedremo sulla convenzione, se i lotti sono stati venduti, se la capacità edificatoria è stata già usata. Di quali lotti stiamo parlando, di quelli del comparto attorno allo stadio o di quelli dell'ex PP3, oppure di quelli di fianco al Tresinaro che sono tutti lotti urbanizzati in cambio delle opere che dovevano essere eseguite, che ricordiamolo non sono state eseguite motu proprio dalle ditte che abbiamo citato, ma sono state eseguite in cambio di lotti e di capacità edificatoria che sono già nella loro disponibilità e sono stati utilizzati, quindi ci interesserebbe capire questo, ci interesserebbe capire come fate a conservare questa possibilità dal momento che avete annullato la convenzione come ci avete appena detto. Grazie".

Il Geom. Ugolini: "Buonasera a tutti. Siccome l'accordo procedimentale riguardava i due comparti CD3 e CD4 è ovvio che il riferimento può essere solo ed esclusivamente legato

a questi due comparti e non ad altri. Tra l'altro lo stesso atto procedimentale parlava di questo tipo. Legato all'accordo procedimentale chiaramente nella fase successiva di approvazione della variante al PRG che costituiva la parte essenziale dell'accordo stesso, i due soggetti, in questo caso Residence Venere Azzurra e la ditta ABITSEI hanno successivamente presentato due interventi che sono stati assoggettati a loro volta a atto d'obbligo unilaterale, registrato e trascritto. All'interno di questo atto d'obbligo unilaterale c'è, tra gli obblighi a carico del soggetto attuatore, l'impegno a fare fronte a quanto assunto nei confronti dell'accordo procedimentale, pena la riconversione dell'atto stesso e quindi il recupero di quanto concesso nei confronti dello stesso soggetto. Sotto il profilo, diciamo così, di carattere del diritto io non so esattamente che cosa significa. Certamente c'è un atto che parla in questi termini; il recupero delle capacità edificatorie viene messo certamente in discussione e attraverso questo, quantomeno in questa fase, si disporrà, fermo restando l'impossibilità qualora sia accertata di recuperare la quota di fideiussione, di sospendere l'intervento in attesa di quelle che saranno le procedure di carattere civile e procedurali nei confronti di questi soggetti".

La Consigliera Catellani: "Ma secondo voi, per finire queste procedure legali quanti anni, sette, otto?"

Il Geom. Ugolini: "No, io non credo che sia, io, ripeto, non credo che nessuno di noi abbia un'esperienza tale in questi argomenti per potere dare delle certezze, e io non lo voglio fare, anche perché sì c'è un procedimento da seguire. E' purtroppo una cosa che in questa fase, oggi tocca a noi, ma sta succedendo in altre situazioni, perché questi accordi procedurali, purtroppo, in diverse occasioni, si sono rivelati nel tempo molto dannosi nei confronti di chi li ha stilati a favore dell'Amministrazione, perché sono stati fatti con dei numeri, con dei valori che nel tempo non hanno mantenuto tali entità, ma al di là di questo, mi viene da dire che, siccome stiamo parlando di un debito da una parte ridicolo nella sua, diciamo così, consistenza rispetto a quello che si mette in gioco nei confronti degli altri due comparti e quindi nel coinvolgimento di altri soggetti, di terzi che in certo modo hanno acquisito alcune parti, il fermare questo tipo di situazioni e renderle non utilizzabili attraverso le forme che, purtroppo, l'Amministrazione deve mettere in gioco, quindi la mancata agibilità dei fabbricati, la mancata agibilità degli interventi. Non credo che siano elementi che faranno allungare, ma così lo dico per mio sentire, tanto questo tipo di situazione, perché qualcuno avrà la necessità di doverli utilizzare, quantomeno quelli che sono ancora in essere e sono ancora diversi da questo punto di vista".

La Consigliera Catellani: "Però se entri in una procedura, come hai detto tu, la procedura ha delle tempistiche quindi tu ti muovi quando la procedura è finita. Io invece ho una domanda diversa da fare"

Il Geom. Ugolini: "No, no aspetta non ho capito quello"

La Consigliera Catellani: "Procedure legali, giusto? Dopo hai detto, "però siccome ci saranno esigenze di utilizzare... secondo me le tempistiche saranno più brevi" No, la procedura è quella e dentro quella rimane"

Il Geom. Ugolini: "Ho capito, ma siccome c'è la necessità da parte di qualcuno di dover utilizzare queste porzioni di territorio credo che ci siano gli elementi anche per consentire, nell'ambito delle procedure legali, di poter arrivare, se ce ne sono, delle possibilità a degli accordi che consentono all'Amministrazione di recuperare il proprio, diciamo così, debito ancora in essere nei confronti di questo soggetto".

La Consigliera Catellani: "A quanto ammonta questo debito qua, Ugo, tu hai detto un debito piccolo, che importo è?"

Il Geom. Ugolini: "Di circa 350.000 euro".

La Consigliera Catellani: "Piccolo?"

Il Geom. Ugolini: " Nei confrontino forse non sono stato..."

La Consigliera Catellani: "Rispetto al tanto è piccolo tu dici"

Il Geom. Ugolini: "No, rispetto al valore dei due comparti, al valore dell'intervento della zona sportiva mi sento di dire che, nel caso della zona sportiva, non superi il 17% del valore e nell'ambito del valore dei due comparti probabilmente siamo ben al di sotto del 10%".

La Consigliera Catellani: "Parliamo sempre di soldi della cittadinanza in ogni caso".

Il Geom. Ugolini: "Non ho capito"

La Consigliera Catellani: "Parliamo sempre di soldi della cittadinanza. Io invece ho un'altra domanda"

Il Geom. Ugolini: "Scusate un momento è soltanto per chiarire. Parliamo di soldi della cittadinanza che in questo momento...."

La Consigliera Catellani: "Cioè nostro"

Il Geom. Ugolini: "Un attimo ... che la cittadinanza ancora non ha speso e che l'Amministrazione comunale, quindi la cittadinanza ancora non ha perso da questo punto di vista, anzi mi sento di poter dire, da questo punto di vista, che l'accordo procedimentale, che è stato stilato 4 anni fa, quindi non tanto tempo fa, ma sufficiente per dare dei valori tali che oggi se rapportati a una operazione analoga, forse non riusciremmo a portare a casa quello che ha realizzato fino a questo momento, ma comunque questo non significa che sono stati bravi prima e, diciamo così, particolarmente in difficoltà in questo momento, dico soltanto che le situazioni cui faceva riferimento il Sindaco in precedenza sono le stesse che poi hanno determinato da parte di questa impresa il mancato completamento. Ciò nonostante fino a questo momento mi sento di potere dire che la cittadinanza non ha assolutamente rimesso niente e mi auguro anche che la conclusione delle procedure, che mi auguro, ripeto, sia sufficientemente svelta, anche se non ho le possibilità di poter ... beh lo vedremo, perché non abbiamo titolo, né io né gli altri di poter dire il contrario.

La Consigliera Catellani: "Però avete l'avvocato potete anche chiedere riscontro".

Il Geom. Ugolini: "Certamente. Adesso il primo passo è quello della richiesta della fideiussione. Qualora andrà a vuoto si farà il procedimento successivo, però anche nei confronti di quelle che sono le procedure i termini di richiesta delle procedure non sono così facili da mettere in gioco e tu che fai questo mestiere credo che tu lo sappia".

La Consigliera Catellani: "Sì, finiremo alla prossima Amministrazione Sindaco sicuramente".

Il Geom. Ugolini: "Questo io non lo so".

La Consigliera Catellani: "C'è l'avvocato, lo chiedete all'avvocato".

Il Geom. Ugolini: "Se così fosse sarebbe un grosso problema soprattutto per i soggetti che sono coinvolti all'interno..."

La Consigliera Catellani: "Sarà un vostro problema Ugo"

Il Geom. Ugolini: "Io spero di no"

La Consigliera Catellani: "Sindaco, noi chiediamo cortesemente, se è possibile, 5 minuti di sospensione del Consiglio, perché dovremmo conferire tra di noi. Siamo 4 oggi, siamo un po' abbondanti, abbiamo bisogno di 5 minuti se è possibile".

Il Sindaco: "Non è mai stato negato a nessuno, per l'amor di Dio".

La Consigliera Catellani: "Grazie"

La seduta viene sospesa alle ore 22.20;

_ *_ *_ *_ *_ *_ *_ _

La seduta riprende alle ore 22.30;

Il Consigliere Villa: "Allora, visto che il Sindaco non lo ha capito, lo vogliamo esplicitare. Stasera parliamo di buona o cattiva Amministrazione. A giugno ci avete detto che lo stadio sarebbe stato pronto per metà ottobre. A settembre avete cambiato versione parlando di tempi che si allungavano, ma tranquillizzavate dicendo che tutto rimaneva sotto controllo. A ottobre revocate i lavori alla ditta appaltatrice. Per novembre il menù cosa prevede? L'intera Giunta armata di badile e cazzuola si cimenta nelle opere di muratura dell'ormai mitologica palazzina-tribuna-spogliatoi?

Il Vice Sindaco ha detto: "la lettera", riferita alla lettera del costruttore, "parla di crisi generale e non imputa colpe all'Amministrazione". Leggiamo cosa dice il testo: "A seguito vostra del 14.10.2013 con la presente vi comunichiamo che il ritardo dei lavori in oggetto non è dipeso solo dalla nostra volontà, ma anche dai progettisti, dalla direzione lavori e dalla Amministrazione comunale" ... e dall'Amministrazione comunale, ok? Quindi potevate rispondere visto che..."

[Intervento del Vice Sindaco effettuato lontano da microfono n.d.v.]

Il Consigliere Villa: "Non s'interrompe, è la mia esposizione. Eh no avete detto così a noi, dico così anche a voi".

[Intervento effettuato lontano da microfono n.d.v.]

Il Consigliere Villa: "... Allora sentiamola".

Il Sindaco: "Ma lo ripeto, lo ripeto, qui insomma, continuate a non tenere conto delle nostre risposte, si continuano, è molto semplice Villa, è molto semplice, noi abbiamo cercato di concludere i lavori e quello che sta succedendo adesso lo dimostra, perché quando ci sollecitavate ad ascoltare le fidejussioni vi dicevamo "guardate ragazzi che andare a ascoltare le fidejussioni si entra in un terreno da cui non si salta più fuori".

Il Consigliere Villa: "Scusi Sindaco, un attimo, però stiamo discutendo una cosa diversa. Il Vicesindaco nella risposta che ha dato a preciso punto ha detto che la lettera del costruttore faceva riferimento alla crisi in generale. Ho letto un passaggio in cui il costruttore, non ho detto che ha ragione ..."

Il Sindaco: "Possiamo rileggerla, perché la stai proprio cambiando. Visto che ci siamo la rileggiamo, perché la stai proprio cambiando".

[Interruzione della registrazione]

Il Consigliere Villa: "Nostro? nostro? mi sembra che la voce l'abbia alzata qualcun altro, comunque..."

[Interruzione della registrazione]

Il Vice Sindaco Borri: "In merito poi alla nota citata dagli interroganti si precisa che tale nota datata 4 dicembre 2013 e depositata presso il Comune in data 7 dicembre 2013 più che imputare specifici ritardi ..., più che imputare evidenziava una grave difficoltà del Servizio edilizia in generale"

[Interventi effettuati contemporaneamente per cui i dialoghi risultano sovrapposti n.d.v.]

Il Consigliere Villa: "Comunque vi cita e voi dite "più che imputare" e la risolvete così, va bene ..."

[Interventi effettuati contemporaneamente per cui i dialoghi risultano sovrapposti n.d.v.]

Il Consigliere Villa: "Andiamo avanti. Nella relazione del bilancio previsionale che questo Consiglio ha votato il 30 di settembre di quest'anno eh, 30 di settembre, c'è scritto nero su bianco a pagina 55: "L'amministrazione comunale in caso di impossibilità da parte del soggetto attuatore di completare i lavori procederà con la recessione del contratto e l'escussione delle fidejussioni accollandosi l'onere di completare l'opera ricorrendo temporaneamente a risorse proprie in attesa di incassare le fidejussioni." Se certe cose si scrivono occorrerebbe avere delle certezze, invece quando i primi di ottobre vi chiediamo di vedere queste tanto decantate fidejussioni del valore di 900.000 euro voi non sapete dove sono perché ci dite che il responsabile di settore era assente nel momento dell'accesso agli atti e chi era presente nulla sapeva della materia vi ricordo che la richiesta agli atti è dell'11 di ottobre, il fascicolo ce l'avete dato voi il 25 ottobre e in 14 giorni potevate mettercela dentro la fideiussione, tanto per dire.

Adesso mi fate finire poi mi risponderete dopo, se no scusa eh.

Non sapevate di avere la fideiussione o lo sapevate e non ce l'avete data, figurarsi se sapete che il Consorzio che le ha rilasciate è fallito da 10 mesi, non 10 giorni che già sarebbe grave, ma 10 mesi e in tutto questo tempo perso nulla si è potuto fare, non insinuazioni al passivo, non provare a rincorrere la speranza che qualcosa si potesse ancora portare a casa, nulla. Sapevate delle difficoltà della ditta appaltatrice dal dicembre 2013 per manifesta dichiarazione della stessa società e voi cosa fate? Aspettate ottobre 2014 per verificare come sta il Consorzio. Quando avete dato la proroga, gennaio 2014, con una fideiussione che era scaduta a dicembre 2013 non doveva costare molto andare a vedere se il Consorzio c'era o no visto che vi dava la garanzia lui, ad esempio. Non era un volersi interessare di come funzionano le altre Società, ma era fare la tutela di questo Comune o no? o no? Concedete la proroga, perché l'avete concessa con in mano una fideiussione che era scaduta e un Consorzio che era già fallito, va bene. Ad aggravare il tutto ci dite a voce e per iscritto, vedi le dichiarazioni sul Carlino di novembre, è vero che dal dicembre 2013 è stato disposto il fallimento dello stesso Consorzio, ma questa non può essere una colpa dell'Amministrazione che peraltro non è il soggetto deputato a vigilare sullo stato di salute delle varie aziende con le quali interagisce. Allora per noi francamente c'è da farsi cader le braccia. Nessuno imputa a voi il fallimento del Consorzio chiaramente, ma leggere che voi bellamente ve ne fregate di tenere monitorata la solvibilità dei vostri o meglio dei nostri creditori è imbarazzante. Chiediamo al Vicesindaco, che ha molta più esperienza di noi quali sarebbero state le conseguenze se un dipendente della sua banca avesse risposto così a un ispettore che a sua volta avesse rilevato il fallimento di un fideiussore. Occorre essere onesti. Avete clamorosamente sottovalutato la cosa. Avete intascato le fidejussioni cullandovi nel sogno che nulla sarebbe andato storto e non le avete mai più guardate. A nostro parere avete dimostrato grave incuria. Lo ripeto, perché è sconcertante che il 30 settembre abbiate scritto nella relazione di bilancio che eravate pronti a escutere delle fidejussioni che da mesi erano carta straccia. Perché quando ci avete messo a disposizione il fascicolo stadio in data 25 ottobre non ci avete dato nessuna informativa circa la delibera di Giunta del 23 ottobre con la quale avete dato il via alla revoca dei lavori alla ditta appaltatrice? Non era almeno un obbligo di correttezza segnalare quello che non può essere derubricato a mero

passaggio formale? Magari potevate anche dirci che esisteva una lettera del 22 settembre 2014 che il Sindaco ha mandato al legale, quella che ci ha detto stasera.

(Intervento effettuato lontano dal microfono *n.d.v.*)

Il Consigliere Villa: "Io no. Ora siamo nelle mani del nostro legale. Ebbene l'avvocato vi ha fatto sapere quale può essere il ritorno nell'avere una causa contro le controparti che allo stato attuale risultano essere un Consorzio fallito da quasi un anno e un paio di Società in liquidazione? No perché magari sarebbe opportuno evitare il danno e la beffa, cioè far pagare le spese legali alla cittadinanza in cambio di un buco nell'acqua. Sarebbe interessante adesso sapere se avete cambiato idea anche rispetto a quanto riportavate sul Resto del Carlino del luglio 2014, cito testuale: "Il percorso degli accordi procedurali ci permette di non pesare sulle spalle dei cittadini, dettaglio che il centro-destra dimentica, cosa che accadrebbe sicuramente se noi andassimo all'escussione della fideiussione oltre a comportare un appalto dei lavori correlativi a tempistiche tecnico-legali porterebbe problemi insuperabili con il Patto di stabilità. Allora sì che sarebbe un flop. Il flop c'è oggi, e che dire dell'altro intervento rilasciato a luglio 2014. "La verità è che mentre loro, (e loro siamo noi), puntano a litigare noi pensiamo a lavorare. Se non lo fanno oltre che sui campi da calcio, che per loro, (sempre noi), sembra l'ombelico del mondo abbiamo cantieri aperti al Nido di Gazzata, all'Aula magna della scuola elementare di via Rivone, negli spogliatoi della palestra ecc. Per inciso le fideiussioni si riscuotono come ultima ratio sapendo comunque che si va incontro a contenziosi senza fine". Ecco se il buongiorno si vede dal mattino c'è da mettersi l'elmetto. Chissà cosa potremmo trovare mettendoci a guardare in tutti i fascicoli delle opere sopracitate. State sereni, lo faremo. Sono poi lieto di sapere anche che i Consiglieri di Maggioranza erano assolutamente aggiornati su tutto da sempre. Questo mi fa particolarmente piacere. E' dal mese di maggio... anzi no c'è anche questo che dico. Il Sindaco ha detto che il risarcimento del danno lo avremo prendendoci indietro quello che abbiamo dato quindi la capacità edificatoria, quindi chi la paga? I cittadini che hanno comprato i lotti e costruito le case? Ricadrà sulla cittadinanza? Perché la capacità edificatoria questo è. E' dal mese di maggio che sul problema stadio dite tutto e il contrario di tutto senza, nostro malgrado, farci capire le cose giuste. Alla luce di queste considerazioni chiedo in particolare ai colleghi Consiglieri di Maggioranza: ritenete davvero che la condotta della Giunta possa essere ascrivibile alla famosa diligenza del buon padre di famiglia? Davvero ritenete che l'operato che emerge da questa vicenda sia da ascrivere a buona pratica di governo? Cominciate a pensarci, anzi siamo certi che ci state già pensando e in cuor vostro la risposta ve la siete già data. No. Questo non è un esempio di buon lavoro amministrativo, anzi è proprio il paradigma di come non si deve curare la cosa pubblica, ma vi lasciamo un po' di tempo per riflettere ulteriormente, nel frattempo noi prepareremo una mozione di censura dell'operato della Giunta e su questa ognuno di voi dovrà riflettere e assumersi la responsabilità di negare o riconoscere davanti alla cittadinanza l'evidenza di quanto successo. Per quanto ovvio on siamo soddisfatti delle risposte".

L'Ing. Testi: "Volevo solo chiarire che ero assente, ma avevo chiesto a chi aveva chiesto l'accesso agli atti di essere presente, avevo dato una data di appuntamento e dopo c'è stato un ritardo non da parte mia e quindi questa cosa ha fatto sì che il faldone è stato visionato senza la mia presenza. Nel faldone non potevano esserci le due fideiussioni, perché le due fideiussioni sono legate a un piano particolareggiato, non sono legate a un'opera pubblica, cioè è normale questo. Io non ho mai avuto dentro ai faldoni dei lavori pubblici le fideiussioni legate a un comparto, a un piano particolareggiato ed erano dove sono sempre state, poi nella confusione, nell'agitazione non sono state trovate, ma sono sempre state lì".

La Consigliera Catellani: "D'accordo Fabio, è vero, è vero che quando abbiamo fatto l'accesso tu non c'eri, però la cosa che veramente dispiace è che nel momento in cui si va a chiedere contezza di documentazione che rappresenta un importo di 900.000 euro a chi è e rappresenta nel Comune le massime cariche che sono il Sindaco e il Vicesindaco e ci

guardano e ci dicono "noi non sappiamo dove sono e non sappiamo neppure che ne è il responsabile" ovviamente un po' le braccia cadono, quindi non stiamo dando la colpa a te, stiamo dando la colpa al fatto che probabilmente in tutta questa vicenda un po' di confusione c'è, come c'è confusione, giustamente come diceva Luca"

(Voci sovrapposte e dialogo non distinguibile del Sindaco e della Consigliera Catellani n.d.v.)

Il Vicesindaco Borri: "Sono stato chiamato in causa direttamente io... allora quando sei venuta..."

La Consigliera Catellani: "E' vero o no che io vi ho chiesto ..."

Il Vice Sindaco Borri: "Quello che ricordo io è che tu sei venuta un sabato dopo che Ugolini è andato a casa dicendo "guarda sto cercando le fideiussioni", io ho detto che non so dove sono solo che tengo contesto delle fideiussioni con fotocopie e ho le fotocopie come ho sempre avuto, che non andavo a guardare la validità delle fotocopie, quando sei tornata che non c'ero quel mattino ero andato su in ufficio col Sindaco in effetti credo che lui, almeno così mi ha detto, che ha equivocato pensando che quelle fossero le fotocopie perché sulla parte destra c'era la firma digitale e non c'era la firma olografa. Questi sono i dati di fatto di cui so io. Io non ho mai conservato le fideiussioni originali".

La Consigliera Catellani: "Può essere che il Sindaco e il Vicesindaco non sappiano dove sono gli originali di due fideiussioni che rappresentano 900.000 euro? Sindaco e Vicesindaco e non sappiano dirci a chi dobbiamo rivolgerci? Ci hanno detto: "Vai all'ufficio tecnico, no vai dal Segretario, no vai in Ragioneria" finché a forza di fare tutte le campane è stata trovata la fotocopia. Questo è un dato di fatto".

Il Segretario comunale: "Qui intervengo anch'io, perché una fotocopia è uscita dal mio ufficio o sbaglio? Mi fa parlare per cortesia? Allora la questione è dei consiglieri chiedono, come è loro diritto, l'accesso al faldone. Affinché loro abbiamo una compiuta illustrazione di tutti gli atti che ci sono dentro, di quelli che non ci sono e avere notizia anche dell'atto più recente, tipo la diffida del 27 settembre, a chi lo devo chiedere se non al Responsabile del Servizio che è competente per quel procedimento? La competenza viene stabilita dalla legge e la competenza per gli atti di gestione (mi interrompo così dopo mi ascolta), la competenza per gli atti di gestione è incardinata sul Responsabile del Servizio non sul Sindaco o su Vicesindaco, che possono anche non sapere fisicamente dove si trova o non si trova un faldone, scusatemi, sinceramente. Detto questo, se aveste aspettato Fabio, oppure se aveste concordato con Fabio un appuntamento avreste avuto notizia della diffida, avreste avuto notizia anche dell'assunzione da parte della Giunta, due giorni prima, della delibera di risoluzione del contratto, cosa che al momento ..."

La Consigliera Catellani: La Giunta chi è Fabio Testi? No poveretto è un tecnico. La Giunta non è Fabio Testi".

Il Sindaco: "Scusa Maura poi dopo dobbiamo chiudere, perché ci sono state le dichiarazioni. Aspettiamo con serenità la vostra mozione di censura, che con altrettanta serenità bocceremo e però voglio dire questo. Io credo che noi abbiamo dimostrato, tutti hanno vissuto quella mattina in cui c'è stato un equivoco dietro l'altro, risolto il pomeriggio e voi lo sapete, lo voglio dire. Siete arrivati improvvisamente telefonandomi 5 minuti prima da me dicendomi "non troviamo questo" e io ho detto "adesso lo andiamo a cercare, chiamo il Responsabile del settore Ugolini", che può testimoniare e dire come sono andate le cose, e viene su e lì nasce l'equivoco della firma digitale, perché giustamente, ma capisco, giustamente da parte vostra dice "ma qui non c'è la firma digitale, non c'è nessuna firma" anzi non si leggeva la firma digitale. Ugolini è stato tratto in inganno allora dice "allora anche io ho in mano delle fotocopie dobbiamo cercare ancora". Problema che si è risolto poche ore dopo sapete come? chiamando il Segretario comunale, Dr. Barcellona, che purtroppo era già in pensione, ma che era all'epoca

presente con noi in questa situazione. E' venuto e in 3 secondi ha risolto il problema, in 3 secondi ha individuato la firma digitale sulla base della quale Ugolini ha capito che aveva in mano gli originali e non la fotocopia. Molto semplicemente sono andate così le cose. Dopo di che sulla base di questo equivoco, io l'ho vissuta così, si è generato tutta una parte di elaborazione da parte vostra sulla quale manterrete le vostre posizioni, ma credo di avere dimostrato grande rispetto verso l'opposizione avendo portato una risposta molto documentata, molto articolata, molto precisata, studiata faticosamente, perché poi sono 10 giorni che stanno facendo altro che organizzarci, no ecco per fortuna, mettendo anche in evidenza, permettetemi non c'è nessuna ironia, ma insomma che francamente il lavoro del Sindaco ha tante responsabilità, ma insomma quella di tenere dietro agli archivi e quella di fare un dibattito di tipo legale e di tipo tribunale, insomma lo facciamo, ma non è che sia proprio nelle competenze del Sindaco. Poi la finiamo qui. Dopo di che però ci avete posto ultimamente delle domande la cui risposta è molto semplice. Noi abbiamo seguito tutte le procedure e adesso quello che succederà domani che non è una cosa assolutamente indolore, non è indolore, è nelle mani del nostro avvocato a cui abbiamo affidato, come è giusto, la tutela dei nostri atti che sono stati compiuti, come vi abbiamo spiegato stasera, in maniera limpida, evidente e solare".

La Consigliera Catellani: "Tardiva"

Il Sindaco: "Ma tardiva, ma non mi sembra, la vostra interrogazione è arrivata credo 5 o 6 giorni fa non di più".

[intervento della Consigliera Catellani effettuato lontano da microfono n.d.v.]

Il Sindaco: "No, non credo proprio che sia tardiva per nulla perché fino adesso, non voglio sbagliare le date, perché ci si confonde, diciamo, fino a poche settimane fa l'impresa lavorava, quindi non so proprio che cosa ci sia di molto tardivo. Dopo di che ripeto è questo forse insomma, però io comincio a pensare che possa essere anche questo un problema, io credo che la nostra Amministrazione si presenti a testa alta di fronte alla pubblica opinione, perché ha realizzato, con tutte le difficoltà che c'erano, l'80% delle opere e state tranquilli che il 20% lo finiremo. Lo capirete, perché abbiamo già messo qui avanti tutte le ipotesi possibili e immaginabili, capirete come questo 20% sarà concluso.

Vi ringrazio, il dibattito è stato faticoso, l'argomento era importante, ognuno ha fatto la sua parte e questa sera noi chiudiamo qui. Grazie, buonasera a tutti quanti."

IL CONSIGLIO COMUNALE

prende atto della discussione consiliare avvenuta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
Dr. ORESTE ZURLINI

Il Segretario
Dr. MAURO DE NICOLA